

Il Nucleo industriale della città di Lanciano

LANCIANO, 15.

Il problema della istituzione del «nucleo d'industrializzazione» è sempre all'ordine del giorno della vita amministrativa lancianese. La Giunta comunale, che non ha avuto finora a questo momento nessuna comunicazione ufficiale dell'esito sfavorevole della pratica a suo tempo inoltrata al Comitato dei Ministri, ha esaminato nuovamente il problema decidendo di svolgere una più energica azione presso la Cassa del Mezzogiorno al fine di modificare l'orientamento negativo di quest'organo.

Esponenti dell'Amministrazione Comunale si recheranno, pertanto, nei prossimi giorni a Roma per prospettare ai dirigenti della Cassa il danno che deriverebbe alla nostra città dal mancato accoglimento della richiesta di riconoscimento del «nucleo industriale», proprio in un momento in cui l'economia lancianese è in forte ripresa. Secondo inoppugnabili dati statistici, infatti, Lanciano è in prima fila tra i comuni del Mezzogiorno per numero ed entità di domande di finanziamento rivolte all'Isveimer per l'impianto e il rinnovo di aziende industriali.

Indipendentemente dall'azione della Amministrazione comunale (azione che riteniamo opportunissima e che vorremmo fosse sostenuta da parlamentari abruzzesi e dallo stesso Presidente della Camera di Commercio di Chieti dott. Chiavegatti) pensiamo che si possa nel frattempo fare qualcosa per l'approntamento della zona industriale di Lanciano, i cui limiti territoriali sono stati fissati nel piano regolatore, già approvato nelle sue linee generali del Capo dello Stato. La Amministrazione potrebbe, ad esempio, dare attuazione al suo

programma che prevede tra l'altro, la costituzione di un demanio industriale mediante l'acquisto di aree per un importo di 150 milioni.

L'ultimo bilancio dell'Amministrazione Di Jenno fu approvato solo in grazie ad un emendamento del gruppo lanciano che fissava l'impiego immediato di dieci milioni di lire per la costruzione di alcuni servizi nella zona industriale. Quella «voce» di bilancio non ha trovato mai pratica attuazione; l'opinione pubblica è fortemente interessata a conoscere l'uso che è stato fatto di tali fondi.

Affidata al m. Gagliano la banda Fenaroli

Dopo la tragica scomparsa del maestro Dino Testa, che ha destato profondo cordoglio in tutta la cittadinanza, la celebre banda «S. Fenaroli» di Lanciano ha ripreso la sua attività, continuando la sua «tournee» in tutta Italia.

Il Presidente del Comitato, cav. Nicola Pasquini, ha, intanto, subito risolto il grave problema della sostituzione dell'illustre scomparso, chiamando a dirigere l'affermato complesso musicale un altrettanto musicista: il maestro comm. Giuseppe Gagliano di Roma.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Ma del ria lini TI Cif segi cer Ha
Ore 6,35: Corso di lingua tedesca
- 7: Giornale radio - Lett. al Parlamento - Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - 8,20: Omnibus. Prima parte - Il nostro buongiorno - 8,30: Canzoni per la gioventù - 8,45: Temi da discutere - Tuttalegretto -